

GIOVEDÌ 23 APRILE 2009

VILLA BRUNO

L'AMBIZIOSO PROGETTO A SAN GIORGIO A CREMANO

“Tombola vivente”, energia doc

di Angela Saracino

Neanche l'imprevista pioggia ha potuto fermare la vulcanica energia della “Tombola vivente” che da ieri ha trovato casa per un anno nei giardini di Villa Bruno di San Giorgio a Cremano grazie alla sinergia creativa dell'associazione d'artigianato Eughea e all'ospitalità del “Gruppo Sire Ricevimenti” che ha accolto l'ambizioso progetto negli spazi della “Posta dei cavalieri” dove ogni venerdì sera, per tutto il 2009, e nelle mattinate, per gruppi e scolaresche su prenotazione, sarà possibile assistere allo spettacolo messo abilmente in scena da “Pulcinella” (Dario Massimo) e dalla “Bella ‘mbriana” (Marco Limatola), ca-

paci di trasformare la platea presente nelle “incarnazioni” dei 90 numeri della Tombola Napoletana. Sul tabellone formato da 360 riggioletti, sapientemente dipinte a mano da Marco Salerno, prendono così vita i personaggi, allegorie della vita, delle tradizioni, dei vizi e delle virtù di una Napoli dai mille volti. Il “panaro”, agitato dalla “Bella mbriana”, diventa il passaggio segreto, lo “stargate”, per accedere al mondo del “morto che parla”, dei “casecavalle”, della “nennella” e della “vecchia”, di santi e di prostitute, di sacro e profano in un continuo ribaltamento dei ruoli dove la fede spesso prende il posto della superstizione e viceversa. Traghettatore nella Napoli, eterno palcoscenico del tea-

tro della vita, è il poeta e presidente dell'associazione “Talenti Vesuviani”, Vincenzo Russo, con la poesia “A città d'e nummere” dove a suon di traduzioni in ambi e terni, un vicolo dell'eterna Napoli, prende vita come il rimbollir della lava nel Vesuvio. La “Tombola vivente” diventa così da spettacolo, festa collettiva coinvolgente e contagiosa. Si propaga nei vicoli del “Villaggio degli antichi mestieri”, ieri allestito nell'ingresso della settecentesca villa vesuviana. «Gli artigiani presenti in villa - spiega Tiziana Aiello, presidente dell'Eughea - sono veri artisti e depositari di un grande tesoro che andrebbe maggiormente tutelato. Noi con l'Eughea ci prefiggiamo di fare questo e soprattutto di avvici-

nare i giovani a coltivare e tramandare queste professioni. Il maestro Raffaele Antonelli, di grande scuola sartoriale, ad esempio è il promotore, insieme alla cooperativa sociale di accoglienza vincenziana, di un laboratorio sartoriale dove i prodotti sono cuciti esclusivamente a mano. La manualità è il tratto distintivo anche dell'arte di Maria Cinque, artista della cartapesta; di Francesca Paciello, arredatrice d'interni, pittrice e ricamatrice su tela e dei numerosi artisti della ceramica che oggi, con l'invasione dei prodotti confezionati a stampo, vivono un forte momento di crisi». L'appuntamento per gli interessati, resta tutti i venerdì sera in villa Bruno ne “La posta dei Cavalieri”.